

# Forza Italia E-R News

Periodico di approfondimento politico per quadri ed eletti  
a cura dell'On. Isabella Bertolini

## DROGA, ON. ISABELLA BERTOLINI: "DAL GOVERNO PRODI UN DECRETO SCIAGURATO. LA SINISTRA VUOLE IL MALE DEI NOSTRI FIGLI E FAVORISCE GLI SPACCIATORI"



"Il governo Prodi ha ceduto ancora una volta alla sinistra radicale che inneggia all'illegalità e ha varato un decreto irresponsabile che costituisce un vero e proprio attentato alla salute e all'integrità psicofisica dei nostri giovani e favorisce, di fatto, gli spacciatori. Con l'aggravante di fare passare un principio delirante secondo il quale drogarsi è lecito. La cultura dell'illegalità e dell'irresponsabilità sociale è nel DNA di questo governo di sinistra che sta distruggendo le fondamenta della nostra società ed il futuro delle giovani generazioni". Lo ha affermato l'**Onorevole Isabella Bertolini, Coordinatore regionale di Forza Italia dell'Emilia Romagna**.

"Il decreto del governo delle sinistre che innalza la soglia minima di detenzione di droga per distinguere tra uso personale e spaccio - ha affermato l'esponente Azzurro - aiuterà gli spacciatori che d'ora in poi potranno circolare anche con quaranta spinelli in tasca. Gli unici ad essere favoriti da questo provvedimento saranno i delinquenti che potranno liberamente lucrare sulla pelle dei nostri giovani. Anche in questo caso suonano come patetici gli imbarazzati distinguo dei cattolici adulti della margherita, travolti dalla deriva estremista e radicale dannosa per il nostro paese ed il nostro futuro".

## MANIFESTAZIONE DEL 2 DICEMBRE CONTRO LA FINANZIARIA, ON. BERTOLINI: "DALL'EMILIA-ROMAGNA, LA REGIONE PIU' ROSSA D'ITALIA, E' GIA' INIZIATA LA MOBILITAZIONE"



"Ha ragione il Presidente Berlusconi, non possiamo e non dobbiamo dare l'idea al Paese che non condividiamo le enormi preoccupazioni sulla devastante Finanziaria del governo Prodi sollevate un po' da tutte le fasce sociali e da tutti i settori produttivi e che lo abbandoniamo al suo destino. Il nostro impegno tra la gente e con la gente deve essere al massimo"

Lo ha dichiarato l'**Onorevole Isabella Bertolini di Forza Italia, Coordinatore regionale dell'Emilia Romagna**, a margine della riunione dei Coordinatori regionali Azzurri per l'organizzazione della manifestazione del 2 dicembre a Roma.

"L'Emilia Romagna, forse la regione d'Italia per noi più difficile, dove la penetrazione del potere della sinistra è capillare, ci siamo mobilitati già da tempo, ma ugualmente chiederemo uno sforzo in più ai dirigenti del partito, agli eletti, ai soci ed ai simpatizzanti. Qui, infatti, non si tratta solo di manifestare contro una Finanziaria che colpisce le famiglie, deprime i consumi e paralizza lo sviluppo. Qui si tratta di far capire a chi governa che non si può tornare indietro di sessanta anni, riproponendo modelli da socialismo reale, iperburocratizzati e sotto l'occhiuto controllo poliziesco dello Stato. Oggi, dopo cinque mesi di Governo delle sinistre, l'Italia perde credibilità all'estero e si troverà presto in ginocchio, in una situazione di regresso che si ripercuoterà anche sulla nostra regione. Non si deve quindi perdere l'occasione per manifestare il 2 dicembre contro la finanziaria del governo Prodi"

## A CHI RIVOLGERSI PER DARE LA PROPRIA ADESIONE PER ROMA

<b>Bologna città</b>	<b>051/266652 - 051/225089 - 338/1998501</b>
<b>Bologna Provincia</b>	<b>051/246835</b>
<b>Ferrara</b>	<b>0532/249975 - 346/4300843</b>
<b>Forlì - Cesena</b>	<b>347/7681238 - 328/0504643</b>
<b>Modena</b>	<b>059/343274</b>
<b>Parma</b>	<b>0521/775975 - 338/1416025</b>
<b>Piacenza</b>	<b>339/3182544 - 338/3278700 - 347/9739570</b>
<b>Ravenna</b>	<b>339/8628941</b>
<b>Reggio Emilia</b>	<b>340/6226114 - 328/9228024</b>
<b>Rimini</b>	<b>0541/787979</b>

## 17-18-19 NOVEMBRE, GAZEBO NELLE PIAZZE DELL'EMILIA ROMAGNA CONTRO LA FINANZIARIA DI PRODI IN PREPARAZIONE DELLA MANIFESTAZIONE NAZIONALE DEL 2 DICEMBRE



**Venerdì 17 - Sabato 18 e Domenica 19 novembre 2006** Forza Italia dell'Emilia Romagna sarà nelle principali piazze dell'Emilia Romagna con banchetti, punti azzurri e gazebo per protestare contro l'iniqua finanziaria proposta dal Governo Prodi.

Sarà anche l'occasione per raccogliere le adesioni in vista della grande manifestazione nazionale che si terrà a Roma, in piazza San Giovanni, il 2 dicembre 2006.

## 17-18-19 NOVEMBRE, GAZEBO NELLE PIAZZE DELL'EMILIA ROMAGNA CONTRO LA FINANZIARIA DI PRODI IN PREPARAZIONE DELLA MANIFESTAZIONE NAZIONALE DEL 2 DICEMBRE



"Un provvedimento come quello del Ministro Ferrero, esaminato e rimandato dal Consiglio dei Ministri perché evidentemente considerato controproducente presso l'opinione pubblica, risulterebbe, se approvato, una devastante sanatoria verso l'immigrazione clandestina"

Lo ha dichiarato l'**Onorevole Isabella Bertolini di Forza Italia, Vicepresidente del Comitato Schengen** per l'immigrazione, ribadendo che la clandestinità deve essere combattuta a monte, senza consentire ad alcuno di conquistare la possibilità di rimanere in Italia, magari attraverso denunce fasulle di "grave sfruttamento", per provare le quali ci vorrebbero naturalmente tempi lunghi, creando gravi danni ai datori di lavoro se innocenti e magari consentendo al clandestino di farsi di nebbia".

"Il problema è ancora una volta culturale, politico e sociale – ha detto la Parlamentare di Forza Italia. Chi governa il Paese ha l'obbligo di gestire il fenomeno della clandestinità, che comporta anche gravissimi problemi di ordine pubblico e di sicurezza sociale, per quello che è e combatterlo all'origine, impedendo quindi qualsiasi tipo di sfruttamento. Non ci possono essere sconti, pena la messa in crisi nel breve/medio periodo della nostra tenuta sociale. Il buonismo d'accatto ed il lassismo di certa sinistra al governo può solo portare gravissimi danni, non solo agli Italiani, ma soprattutto agli immigrati regolari che cercano di inserirsi nella nostra comunità obbedendo alle leggi" ..

## NASSIRIYA. IL 12 NOVEMBRE SIA RICORRENZA NAZIONALE, ON. BERTOLINI: E' SCANDALOSO IL DISINTERESSE DEL GOVERNO PRODI



Dobbiamo rendere ai nostri eroi italiani l'onore che meritano, anche per trasmettere alle nuove generazioni la memoria del coraggio, dell'abnegazione e del sacrificio in nome di beni superiori come la libertà e la democrazia, che troppo spesso si danno per scontati e non vengono percepiti come ideali da difendere e da conquistare ogni giorno".

Lo ha dichiarato l'**Onorevole Isabella Bertolini di Forza Italia** presentando il progetto di legge, sottoscritto da altri Deputati di Forza Italia, inteso ad istituire il "Giorno del ricordo in memoria delle vittime di Nassiriya", da celebrare il 12 novembre di ogni anno, nella ricorrenza del tragico attacco terroristico islamico che colpì la base italiana di Nassiriya il 12 novembre 2003, causando 19 morti tra carabinieri, militari e civili.

A tre anni da questo orrendo massacro di italiani in missione di pace in Iraq, inviati in quel Paese a sostegno di una popolazione martoriata da una dittatura sanguinaria, per ripristinare infrastrutture, per supportare operazioni di sicurezza e per addestrare le forze dell'ordine locali, crediamo – ha ribadito la Parlamentare Azzurra - che sia doveroso ed anzi obbligatorio non dimenticare quegli uomini valorosi, come invece sembra voler fare l'attuale Governo di sinistra". "E' infatti scandaloso – ha aggiunto - che l'esecutivo di Prodi, ostaggio di una sinistra radicale che vuole cancellare definitivamente in questo Paese il senso del dovere, della responsabilità e della dignità nazionale, che così magistralmente esercitano all'estero le nostre forze armate, faccia finta di nulla, oscurando la memoria di questi eroi a livello nazionale e demandandone la commemorazione alle sole Amministrazioni locali.

Di qui il progetto di legge che istituisce appunto una data di commemorazione nazionale da celebrarsi ogni anno, intesa a "non vanificare l'esempio di coraggio e di abnegazione" di questi nostri connazionali.

## NOTIZIE IN BREVE



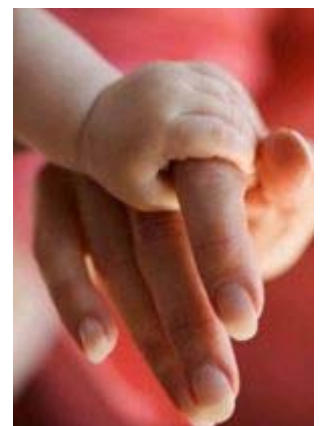
### NASSIRIYA. AGGRESSIONE A GAZEBO DI FORZA ITALIA E SCRITTE EVERSIVE SU MONUMENTO CADUTI A MODENA. LA SOLIDARIETA' DELL'ON. BERTOLINI.

Sabato pomeriggio, 11 novembre 2006, in centro a Modena, il punto azzurro allestito da Forza Italia in onore dei martiri di Nassiriya è stato oggetto di un'aggressione da parte di tre individui. Un giovane esponente di Forza Italia, nel diverbio che ne è scaturito, è stato spintonato. Al grave fatto, denunciato ai Carabinieri, ha fatto seguito un'altra azione eversiva: ai piedi del monumento di caduti in guerra di Modena, è comparsa la scritta 10,100,1000 Nassiriya. "L'aggressione ai danni di militanti di Forza Italia di Modena impegnati a testimoniare il ricordo per i martiri di Nassiriya – ha affermato l'**On. Isabella Bertolini** - è un atto incivile ed inaccettabile. Solo per il fatto di avere testimoniato pubblicamente il loro omaggio e la loro gratitudine ai caduti italiani in Iraq, sono stati aggrediti. A loro va tutta la nostra solidarietà ed il nostro affetto. Chi ha insultato i martiri di Nassiriya non è degno di essere considerato una persona civile. Siamo indignati. Il gravissimo gesto vandalico sul monumento ai caduti insulta tutti i modenesi e tutti gli italiani che credono nella pace, nella democrazia e nella libertà".

### FINANZIARIA, ON. ISABELLA BERTOLINI: "IL GOVERNO PRODI SI RIMANGIA LE PROMESSE SUL BONUS BEBE"

La maggioranza di sinistra in aula ha bocciato l'emendamento presentato dalla **Parlamentare di Forza Italia Isabella Bertolini** che confermava il provvedimento del bonus bebé introdotto dal Governo Berlusconi aumentandone l'ammontare a 2500 euro per ogni bambino nato nel 2006.

"Il Governo Prodi - ha affermato l'**Onorevole Isabella Bertolini** - non è stato in grado di rispettare quanto previsto dal programma elettorale che prevedeva l'introduzione di un assegno per ogni bambino nato nel 2006 da versare fino al compimento del diciottesimo anno di età. Non possiamo non sottolineare, una volta di più, come l'unico Governo che è stato in grado di assicurare importanti provvedimenti a tutela della famiglia sia stato il Governo Berlusconi".





## **9 NOVEMBRE, ANNIVERSARIO CADUTA MURO DI BERLINO: VERGOGNOSO IL SILENZIO DEL GOVERNO PRODI. LA SINISTRA NON AMA LA LIBERTA'**

"Il silenzio del governo di sinistra nella giornata della libertà istituita per legge dal governo Berlusconi in ricordo del crollo del muro di Berlino, è semplicemente vergognoso". Lo ha affermato l'On. Isabella Bertolini, in occasione del 9 novembre.



"L'unione evita per ragioni puramente ideologiche di ricordare ufficialmente una data ed un evento epocale, simbolo universale di libertà. E' evidente che la sinistra non ha fatto ancora i conti con la propria storia e spera di fare passare sotto silenzio il doveroso ricordo di un evento che ha segnato la liberazione di tanti Paesi oppressi dal regime liberticida comunista.

Chi ancora oggi, per motivi ideologici, dimostra di non onorare e celebrare, non merita di rappresentare una democrazia come l'Italia"

## **GIOVEDI' 30 NOVEMBRE 2006 SCADE IL TERMINE PER ISCRIVERSI ALL'ALBO COMUNALE DEGLI SCRUTATORI**

Nella primavera 2007 si terrà una importante tornata amministrativa che, in Emilia Romagna, vedrà il rinnovo di varie amministrazioni comunali fra le quali il Comune di Parma ed il Comune di Piacenza.

Vi ricordiamo che tutti gli elettori possono esercitare l'ufficio di Scrutatore presentando al Sindaco del Comune di residenza la domanda di iscrizione all'apposito albo.

**Anche se la nuova legge elettorale prevede la possibilità da parte dei partiti politici di individuare gli scrutatori, questa possibilità è subordinata alla preventiva iscrizione dell'aspirante scrutatore nell'apposito albo.**

Le domande per diventare **SCRUTATORE** devono essere presentate al Sindaco del Comune di residenza entro **GIOVEDI' 30 NOVEMBRE 2006.** (**scarica QUI**).

## **La scorsa settimana alla Camera dei Deputati**

### **In Assemblea**

**Lunedì 6** si è svolta la discussione sulle linee generali del disegno di legge, già approvato dal Senato, di conversione del decreto-legge 15 settembre 2006, n. 258, recante disposizioni urgenti di adeguamento alla sentenza della Corte di giustizia delle Comunità europee in data 14 settembre 2006 nella causa C-228/05, in materia di detraibilità dell'IVA. Il disegno di legge è stato approvato in via definitiva nella giornata di **mercoledì 8** novembre 2006.

Successivamente il sottosegretario per l'interno ha reso, a nome del Governo, un'informativa urgente sull'aggressione subita da due deputati di Alleanza Nazionale al termine di un convegno sulle Forze armate organizzato dalla federazione padovana di Alleanza nazionale. È seguito un breve dibattito al quale ha partecipato un oratore per gruppo.

**Martedì 7** il sottosegretario per lo sviluppo economico ha reso, a nome del Governo, un'informativa urgente sugli episodi di violenza occorsi durante una manifestazione di protesta dei lavoratori del petrolchimico di Porto Marghera presso la sede della regione Veneto. E' seguito un breve dibattito nel quale è intervenuto un deputato per gruppo.

**Mercoledì 8** si è conclusa la discussione congiunta sulle linee generali del disegno di legge recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007) e del disegno di legge concernente il bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2007 e bilancio pluriennale per il triennio 2007-2009. La discussione era iniziata nella seduta di **martedì 7**. La votazione finale avrà luogo dopo la conclusione dell'esame del disegno di legge finanziaria.

**Giovedì 9, venerdì 10 e sabato 11** è proseguito l'esame degli articoli del disegno di legge recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007).

**Sabato 11**, in apertura di seduta, il Presidente della Camera ha invitato l'Assemblea a osservare un minuto di silenzio in ricordo degli italiani morti a Nassirya.



*L'articolo della settimana:*

## ARMENIA, LA FERITA NASCOSTA DELL'EUROPA

*di Francesco Fusaro*

Orrende, sconosciute e oscure ai più sono le vicende accadute nella penisola anatolica a cavallo della prima guerra mondiale, tra il 1915 e il 1917, che videro la morte di 1.500.000 armeni. L'obiettivo principale del partito "Unione e Progresso" (Ittihad ve Terakki), in quegli anni al potere, era la creazione di un grande impero pan-turco che si estendesse dal mar Egeo ai confini della Cina, e gli armeni, situati a mo' di cuneo fra i turchi dell'Anatolia e quelli del Caucaso, rappresentavano un ostacolo alla realizzazione di questo progetto. La ferocia con cui il movimento dei "Giovani Turchi" portò avanti il proprio piano e la noncuranza delle potenze europee, impegnate nelle proprie operazioni militari, fecero il resto: alla fine del 1916 circa i due terzi della popolazione armena residente nella penisola anatolica furono eliminati.

Di quel genocidio - riconosciuto in epoca recente dal Parlamento europeo e da diversi parlamenti nazionali, tra cui quelli francese, svedese e olandese - la Turchia di oggi non ne vuole sentir parlare, anzitutto per le imprevedibili conseguenze economiche e territoriali che si potrebbero avere - basti pensare che nello stemma nazionale armeno campeggia il monte Ararat, attualmente in territorio turco - ma anche perché, come sostenuto dallo storico e sociologo turco Taner Akcam, un'eventuale conferma dei massacri armeni, riconoscendo i crimini commessi da alcuni dei fondatori della moderna Repubblica turca, farebbe decadere l'intera rappresentazione simbolica della storia del paese.

Nonostante fonti storiche certe, però, a più di novanta anni di distanza dalla prima pulizia etnica del XX secolo, continua ad esserci discordia su quanto avvenne in quel periodo, come dimostra, del resto, l'abbandono, da parte del Parlamento europeo, della clausola sul riconoscimento del genocidio armeno nei negoziati per l'ingresso della Turchia. A prescindere dalle problematiche strettamente connesse all'allargamento, che dipenderà principalmente dall'evoluzione delle relazioni greco-cipriote e dal grado di tutela delle libertà di espressione e di culto che sarà possibile raggiungere in Turchia, bisogna notare come il mancato inserimento della clausola sul riconoscimento del genocidio armeno sembra essere un grave errore politico.

A quanti ritengono ingiusta l'introduzione di nuovi criteri cui la Turchia debba adeguarsi in vista dell'adesione, è opportuno far notare la necessità che Ankara riconosca i propri sbagli, e questo perché alla base del processo d'integrazione europea c'è un'idea di riconciliazione, non solo con il presente, leggi Cipro, ma anche con il passato.

Dinanzi al declino demografico europeo, alle problematiche energetiche ed alle crescenti tensioni con il mondo islamico, si è parlato solamente del grave errore che l'Ue commetterebbe nell'abbandonare i negoziati per l'adesione della Turchia, paese d'indiscutibile importanza geopolitica e possibile ponte tra civiltà, ma non si è fatto cenno al terribile orrore che commetteremmo qualora ci rendessimo complici del negazionismo turco.

Non è l'Unione europea fondata sulla comunione di popoli con storia e tradizioni differenti, riuniti intorno ai valori comuni del rispetto dei diritti umani, della democrazia e dello stato di diritto? Non è forse vero che il riconoscimento del dramma dell'Olocausto abbia favorito la crescita politica non solo della Germania, ma dell'Europa tutta?

In tale ottica non sembra, quindi, solo importante l'epocale apertura ad un paese musulmano che può rappresentare un cantiere per il confronto tra differenti culture ed un esempio di convivenza tra democrazia politica e religione islamica, ma anche in che modo tale apertura debba avvenire. Il riconoscimento di uno dei crimini più efferati di sempre dovrebbe essere, infatti, un atto dovuto, se non per il rispetto nei confronti dei morti e dei loro discendenti, almeno per evitare che la rimozione di un evento così tragico favorisca, così come già avvenuto, il ripetersi di altre disumane barbarie, avallando quella legge non empirica della storia secondo cui ogni amnesia è, in un certo senso, un'amnistia. Già una volta i paesi europei hanno assistito impassibili all'uccisione organizzata e premeditata dell'intero popolo armeno e sarebbe eccessivo, oggi, essere indifferenti alle richieste di giustizia e di verità provenienti da queste martoriate genti alla ricerca della propria dignità e di una propria storia.

*da "Ideaazione" di lunedì 6 novembre 2006*

Tutti i numeri arretrati, dal primo numero del 30 marzo 2004 ad oggi, si possono scaricare in versione stampabile dal sito:

[www.isabellabertolini.it](http://www.isabellabertolini.it)

## Il libro della settimana: LA DONNA IN MEDIO ORIENTE. Storia e prospettive a confronto con l'Occidente



Autore: **Georges Wadiah Haddad**

Titolo: **La donna in Medio Oriente. Storia e prospettive a confronto con l'Occidente**

Questo volume descrive il cammino di maturità della donna islamica alla luce del Corano e della legge musulmana Sharià, in accordo con le tesi dei musulmani sia fondamentalisti che moderati. Prende in considerazione, inoltre, la libertà di scelta nell'agire e nel vivere della donna come figlia, sposa e madre dentro il suo ambiente. È un libro che aiuta ogni donna in Occidente e in Oriente a capire il mondo in cui si muove e vive la donna islamica, e il perché del suo modo di vivere alla luce dei sacri testi: Bibbia, Corano e Vangelo. Questo saggio è stato scritto dopo una lunga tesi di approfondimento, avendo consultato molti testi dell'islam fondamentalista e moderato, a seguito di confronto con tanti autori occidentali e, infine, una tesi scritta dall'autore stesso che ha vissuto per nove anni nel Golfo Arabo, soprattutto in Kuwait e vuole aiutare la donna musulmana ad essere più libera e più autonoma nelle proprie decisioni.

Editore: **Marietti**



**Avanti miei Prodi !**

*Parole in libertà da sinistra e dintorni ...*

**"Io la cannabis l'ho seminata nel cortile di Montecitorio e sono già sbocciati i primi germogli. Speriamo crescano bene"**

*On. Francesco Caruso, tratto da "Libero", del 14 novembre 2006*

*... povera Italia !!!*

**Coordinamento Regionale Forza Italia dell' Emilia-Romagna**  
**Strada Formigina, 51/2 - 41100 Modena - tel. 059/822826 - fax 059/829252**  
**www.forzaitaliaer.it - e-mail info@forzaitaliaer.it**

L'indirizzo E-mail è trattato dal Coordinamento Regionale di Forza Italia dell'Emilia-Romagna in conformità alla Legge 675/96; per l'eventuale cancellazione dalla mailing list si prega di inviare il messaggio "CANCELLA" all'indirizzo info@forzaitaliaer.it.